NOVEMBRE 2026 - Incontro mensile di preghiera SI realtà locali lunedì 30

PAROLA DI DIO - Dagli Atti degli Apostoli 13,16-25

«Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni. Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuele. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Saul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri".
Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali"».

MAGISTERO – Da "*Amato Gargano, sii sempre pronto a rispondere a chiunque ti domani ragione della SPERANZA CHE è in te*" Nota pastorale per il 2026-27 di S.E. R. Franco Moscone CRS, Arcivescovo di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo.

Così scriveva Padre Pio in una sua lettera del 26 marzo 1914 al suo padre spirituale: "*nel fondo di quest'anima (*sta parlando della sua anima*) parmi che Iddio vi ha versato molte grazie rispetto alla compassione delle altrui miserie, singolarmente in rispetto dei poveri bisognosi. La grandissima compassione che sente l'anima alla vista di un povero le fa nascere nel suo proprio centro un veementissimo desiderio di soccorrerlo, e se guardassi alla mia volontà mi spingerebbe a spogliarmi perfino dei panni per rivestirlo. Se so che una persona è afflitta, sia nell'anima che nel corpo, che non farei presso del Signore per renderla libera dai suoi mali? Volentieri mi addosserei, pur di vederla andar salva, tutte le sue afflizioni, cedendo in suo favore i frutti di tali sofferenze, se il Signore me lo permettesse*". Padre Pio ci conferma che l'esperienza di San Francesco non è isolata al XIII secolo, ma che continua a portare frutti di carità ed evangelizzazione in ogni epoca, che è rimasta valida nel XX secolo e che continuerà nel III millennio. Concludo questa riflessione riportando un breve testo che scrissi lo scorso anno come manifesto per la Giornata del Povero: Il Signore ama te, Povero, NON la condizione in cui ti trovi; Il Signore ama te, Povero, NON le motivazioni che ti hanno costretto alla tua situazione; Il Signore ama te, Povero, NON le cause che ti hanno ridotto a miseria; Il Signore ama te, Povero, NON le strutture inique.

i Servi Inutili del Buon Pastore

Preghiera de i Servi Inutili del Buon Pastore

Approvato da S.E Rev ma mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino,
con Decreto prot. n, CDV-27/2015 del 24 giugno 2015

Signore della vita,
Gesù Buon Pastore,
sono in Te tutte le mie sorgenti;

Tu sei "Vita''
che mi apri alla comprensione
del tuo mistero d'amore!

Sono un bruscolo dinanzi a Te,
un bruscolo che ama
e ti cerca con ansia costante.

Sono *il Servo Inutile,*
ma con la certezza nell'anima
che Tu, Gesù, l'Onnipotente,
mi attendi, mi accogli,
mi abbracci.

Nella mia pochezza,
nella mia nullità,
in ogni mio silenzio,
Tu ti incarni e sei vita nuova in me!

Se guardo a Te, Signore Gesù,
il mio nulla non mi fa paura:
Tu sei il buon samaritano
che versa nelle mie ferite
l'olio della consolazione
e il vino dell'amore.

Dalle braccia tenerissime
della tua misericordia
mi lascio, di conseguenza,
portare fin dentro il mistero
della Chiesa.

Tu, Gesù,
effondendo il tuo Spirito di Vita
sulla mia incapacità,
sulla mia impotenza di Servo
Inutile, sai chinarti fino a me,
senza mai umiliarmi,
proteso a salvare la mia vita,
tutta la mia vita!

Solo in Te è trasfigurata
ogni mia pochezza,
ogni mia fragilità,
perché, nella comprensione
del tuo mistero d'amore,
possa attingere alla sorgente
della vita nuova:
"Vita" di "Figli", non chiusa in se
stessa, ma aperta alla comunione
con il Padre e con i fratelli.

Fa' che animati
da un medesimo Spirito
possiamo ricevere la vita vera,
per divenire dispensatori di
fraternità e di amore!

Come *Servi Inutili* ci sentiamo
Chiesa associata a Te, Gesù,
nella tua ora,
per comunicare con Te
che soffri, che muori e risorgi
in tutte le sue membra!

È questa la missione che Tu,
Signore Gesù,
affidi a noi tuoi *Servi Inutili,*
per far sentire ai fratelli
la gioia e la tenerezza di sentirsi
amati dal Padre,

Amen! Alleluia!
Amen! Alleluia!